

### DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **BUZZI, SCHIETROMA, FINESSI, GUALTIERI, MELANDRI, AMADEO, NAPOLEONI e STEFANI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 21 NOVEMBRE 1979

#### Rivalutazione del finanziamento dell'Associazione per lo sviluppo delle scienze religiose in Italia

ONOREVOLI SENATORI. — Con la legge 11 dicembre 1971, n. 1107 (*Gazzetta Ufficiale* 24 dicembre 1971, d'iniziativa parlamentare, veniva decisa l'assegnazione di un contributo annuo di lire 50 milioni all'Associazione per lo sviluppo delle scienze religiose in Italia, con sede in Bologna, a decorrere dall'esercizio 1971. Il contributo doveva essere destinato, mediante l'Istituto per le scienze religiose promosso dall'Associazione stessa, allo sviluppo della ricerca biblica, patristica, storica e teologica e all'aggiornamento della biblioteca scientifica dell'Istituto medesimo.

In virtù di tale contributo, e di finanziamenti complementari di pari entità reperiti di anno in anno, nei sette anni trascorsi l'Istituto bolognese ha sviluppato la biblioteca, unica nel nostro Paese e analoga a pochissime altre al mondo, che è passata da 100.000 opere ad un totale di 130.000 opere ordinate su una scaffalatura metallica di oltre seimila metri lineari. Il valore venale attuale della biblioteca stessa si può stimare non inferiore ad almeno 4 miliardi di lire. La biblioteca è rimasta sempre aperta al pubblico in tutti i giorni lavorativi dalle

ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 18,30, con un'affluenza ininterrotta di studiosi italiani e stranieri.

L'Istituto ha anche continuato la formazione di giovani ricercatori nelle discipline storico-religiose assegnando, mediante concorsi pubblici nazionali biennali, borse quadriennali di specializzazione secondo il giudizio di commissioni analoghe a quelle per le borse universitarie. I giovani così selezionati ricevono un'approfondita formazione presso l'Istituto e inoltre sono inviati all'estero per uno o due anni presso i migliori centri di ricerca europei ed extra-europei.

Sono stati infine promossi numerosi progetti di ricerca, individuali e collettivi (ricerca storico-esegetica sul Nuovo Testamento, l'immagine della Chiesa primitiva nei secoli cristiani, la teologia sacramentale di Basilio di Cesarea, l'ecclesiologia tardo-medievale e moderna, i rapporti tra cristianesimo e rivoluzione francese, l'esperienza dossettiana nel secondo dopoguerra, il concilio Vaticano II, ecc.). Nell'ambito delle discipline che fanno capo all'Istituto sono stati

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

anche promossi numerosi seminari di ricerca, spesso diretti da specialisti stranieri. L'attività scientifica ha dato luogo alla pubblicazione, in proprio o presso l'editrice Paideia di Brescia, di circa una ventina di volumi. Un comitato scientifico, composto da J. Dupont (Bruxelles), J. Gribomont (Roma), G. Kretschmar (Monaco), P. Prodi (Roma), B. Ulianich (Napoli) e G. Alberigo (Bologna) presiede a tutte le iniziative di ricerca. La struttura interna dell'Istituto e della relativa biblioteca è stata sempre contenuta spartanamente. A tutte le funzioni provvedono tre impiegati e un custode.

Scopo dell'Istituto è quello di effettuare ricerche sui diversi aspetti della vita e del pensiero religioso, il cui peso è tanto rilevante nella nostra cultura. Tali ricerche si svolgono a livello scientifico, indipendentemente da ogni qualificazione confessionale e nella prospettiva di un'analisi comparata con le grandi religioni non cristiane e la riflessione filosofica e scientifica. Si ritiene quindi che sia interesse generale dello sviluppo culturale favorire una conoscenza adeguata e rigorosa dell'incidenza della componente religiosa sulla storia, le vicende presenti e future del nostro Paese.

Purtroppo a partire dal 1975 il decrescente valore della moneta e l'elevato livello dei cambi (rilevante per l'acquisto di libri stranieri e per l'invio all'estero di borsisti) hanno pregiudicato tutto l'arco delle attività descritte. Il bilancio per il 1979, che prevede una spesa di 140 milioni di lire, è coperto solo per il 35 per cento dal contributo statale ed è inferiore di almeno 90 milioni al livello necessario per assicurare l'aggiornamento della biblioteca e lo sviluppo dei progetti di ricerca.

Il presente disegno di legge propone di adeguare il contributo annuo riportandolo al valore d'acquisto originario, con un aumento da 50 a 200 milioni di lire a partire dall'esercizio 1980. In tal modo si eviterà la paralisi di un'iniziativa culturale di riconosciuto valore internazionale, pur ribadendo l'opportunità che l'onere complessivo sia sostenuto solo parzialmente dal bilancio statale. Infatti la somma proposta coprirebbe solo una parte del normale bilancio dell'Istituto, che acquista circa 3.500 opere nuove ogni anno — di cui l'80 per cento straniera — e sostiene in media l'onere di sei borsisti e contratti di ricerca.

**DISEGNO DI LEGGE**

## Art. 1.

A modifica della legge 11 dicembre 1971, n. 1107, a decorrere dall'esercizio finanziario 1980 è autorizzata la concessione di un contributo annuo di lire 200 milioni a favore dell'Associazione per lo sviluppo delle scienze religiose in Italia, con sede in Bologna, riconosciuta con decreto del Presidente della Repubblica 3 novembre 1970, n. 1226.

Tale contributo sarà destinato, mediante l'Istituto per le scienze religiose promosso dall'Associazione, allo sviluppo della ricerca biblica, patristica, storica e teologica e all'aggiornamento della relativa biblioteca specializzata, aperta a tutti gli studiosi.

L'Associazione riferisce annualmente al Ministero per i beni culturali e ambientali sull'attività svolta, ad esso comunicando altresì il relativo rendiconto finanziario.

## Art. 2.

Il contributo di cui all'articolo 1 sarà iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero per i beni culturali e ambientali.

Al maggiore onere di lire 150 milioni derivante dall'applicazione della presente legge per l'anno 1980 si provvede mediante riduzione del capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il medesimo anno finanziario.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.